



La cerimonia inaugurale a Santa Caterina

## Santa Caterina, inaugurato il nuovo nido

DI PAOLO CATELLANI \*

È stato inaugurato il nido "I pulcini di Santa Caterina" rivolto ai bambini dai 9-36 mesi, che da settembre ospiterà 21 bambini. La cerimonia inaugurale si è tenuta lunedì 20 maggio presso la Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria" di via Santa Caterina. La struttura si allarga quindi diventando così un Polo per l'infanzia 0-6 anni: una prospettiva di continuità educativa che basa le proprie scelte su valori cristiani, rimanendo altresì sensibile alle più recenti ricerche in campo pedagogico. Il taglio del nastro è stato eseguito da quattro bambini della Scuola dell'infanzia, ac-

compagnati dal gestore e parroco del Santissimo Crocifisso don Carlo Bertacchini. Un gesto che vuole testimoniare la sensibilità dei bambini più "grandi" (5 anni), che si preparano ad accogliere i più piccoli. L'apertura del nido vuole essere rappresentare un sostegno concreto alle famiglie del territorio - ma esteso a tutta la città - che hanno la necessità di conciliare la vita lavorativa con l'esperienza genitoriale. Oltre a don Bertacchini sono intervenuti il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e l'assessore all'istruzione Grazia Baracchi, don Alberto Zironi presidente provinciale della Fism e Clara Orlandi coordinatrice interna della scuola dell'infanzia. L'opera si pone

*Con l'inaugurazione del servizio, che ospiterà bambini da 9 a 36 mesi, si costituisce il Polo dell'infanzia "zerosei" per garantire una continuità educativa*

in continuità con la visione lungimirante di don Sergio Mantovani, il cappellano della Formula 1, conosciuto anche come "don ruspa", il quale fu sempre attento ai bisogni delle famiglie. Don Mantovani fece costruire la scuo-

la dell'infanzia negli anni cinquanta e fu inaugurata nel 1961 con la presenza di Manuel Fangio, famoso pilota italo-argentino. L'apertura della presente sezione nido è stata sostenuta anche la Fondazione "Banco San Geminiano e San Prospero" (Bsgsp) il cui presidente Claudio Rangoni Machiavelli, ha presenziato la cerimonia. Nello specifico, la Fondazione ha contribuito finanziando gli arredi del Nido. Non è mancata la presenza di un pilota, Sergio Campana, che ha detto di immaginare la gioia di don Sergio Mantovani nel vedere la continuità dell'opera da lui iniziata. Il nido è accreditato e pertanto i genitori potranno usufruire del bonus Inps e del

contributo concesso dalla regione in base all'Isee. Inoltre, anche la struttura applica delle tariffe differenziate in base all'Isee delle famiglie. L'accreditamento è infatti una garanzia di qualità educativa, con la quale il nido ha elaborato un progetto pedagogico che sarà seguito con la supervisione del coordinatore pedagogico Fism. Le educatrici dovranno frequentare corsi di formazione di 40 ore l'anno e tutti gli operatori dovranno utilizzare, a cadenza triennale, uno strumento di autovalutazione della qualità. In particolare, il nido sarà orientato a far crescere l'autonomia e socializzazione dei bambini.

\* coordinatore pedagogico Fism

Al convegno nazionale della Federazione era presente una delegazione provinciale composta da 20 persone. Coinvolti un totale di 1.500 rappresentanti da tutta la Penisola

# Fism, cinquant'anni al servizio del Paese

DI DANIELA LOMBARDI \*

Mezzo secolo di vita è stato celebrato dalla Fism nazionale il 18 maggio, all'Auditorium conciliazione di Roma, al convegno dal titolo "Prendiamo il largo - prima i bambini: ieri, oggi, domani". Era presente una delegazione regionale di 130 persone, di cui 20 appartenenti alla Fism provinciale di Modena. Nell'occasione, la Federazione - istituita nel 1974 per volontà della Cei - ha rilanciato un nuovo patto a servizio delle proprie articolazioni territoriali e delle 9mila realtà educative - nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia - diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale. A livello nazionale, l'evento ha radunato 1.500 delegati provenienti da tutta la penisola suddivisi in apposite postazioni regionali. Un modo, questo, per incentivare il dialogo tra i partecipanti. Ha condotto la Giornata Lorenza Bianchetti, moderando il racconto del percorso storico pedagogico al mattino e di quello sociologico, demografico ed economico al pomeriggio. È possibile visualizzare la registrazione dell'incontro nella pagina Facebook della Fism. I lavori sono stati aperti con il saluto di papa Francesco, che ha espresso il proprio «compiacimento per la significativa attività educativa svolta in tanti anni di servizio per la collettività». È stata data lettura al messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha riconosciuto «il ruolo fondamentale delle scuole dell'infanzia paritarie». A sua volta, il cardinale Matteo Zuppi ha ricordato «l'incompiutezza della legge di parità» invitando la Federazione a «seminare, come ha fatto chi l'ha preceduta» con «frutti tangibili» che anche oggi accompagnano i bambini nel loro «percorso di crescita». Si tratta - ha proseguito Zuppi - di «guardare avanti e senza paura l'avvenire».

Nel suo intervento, il presidente nazionale Fism Giampiero Redaelli si è detto orgoglioso di rappresentare le molte realtà della federazione. A commento dello slogan del convegno, Redaelli ha sottolineato l'importanza di essere «pazzi di speranza» invitando a «rompere il sentimento di sfiducia generale della società» e ricordando che «Fism ha radici ben piantate in un terreno perennemente fertile, che è il Vangelo». «È possibile - ha

aggiunto il presidente Fism - far vivere e rivivere quello che il Vangelo ci insegna». Dopo i saluti si è tenuta una tavola rotonda in cui i relatori si sono confrontati sul piano storico-pedagogico e affettivo-relazionale. Monica Amadini, professore ordinario di pedagogia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha ribadito l'importanza dell'ascolto nella relazione educativa in grado di costruire, in momenti istituzionali ed informali, fiducia nell'altro. Infatti, la capacità di ascolto e di entrata in relazione è un tratto fondante delle Scuole Fism, che agiscono secondo un'etica della responsabilità e della prossimità. Vi è infatti, nelle realtà educative di riferimento, una genitorialità diffusa; una cura delle persone e dei contesti che va al di là dell'orticello di ciascuno. Ha preso parola anche Andrea Bobbio, professore

dell'Università della Valle d'Aosta, che ha posto l'attenzione su come «oggi non ci si preoccupa più per l'infanzia, ma ci si preoccupa di essa» invitando a «riequilibrare lo sguardo sui bambini tenendo conto di tutte le dimensioni dello sviluppo e che veda la persona nel suo insieme».

Uno spazio è stato dedicato anche alla «contrapposizione tra la vita reale e quella digitale». Ne ha parlato Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta, per il quale «si

*Giampiero Redaelli  
«Rompiamo il sentimento di sfiducia generale»*

vedono sempre di più bambini regolati emotivamente tramite lo schermo e non attraverso una relazione educativa». La sfida riguarda soprattutto i genitori della fascia "zerosei". Occorre - ha precisato lo storico Fulvio De Giorgi nel suo intervento - «educare alla pace attraverso un confronto dialogico». Successivamente si è tenuto il dialogo tra Giampiero Redaelli e monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico dell'Università cattolica del Sacro Cuore e dell'Azione Cattolica. Tra i temi emersi: l'importanza dell'offerta formativa per la tenuta democratica del Paese, la necessità di un riconoscimento effettivo ed economico della parità a carico dello Stato, la presenza di bambini di culture differenti nelle realtà educative e la necessità di accogliere tutti in comunione con le speranze del Cammino sinodale e del Giubileo 2025.

Il pomeriggio è ripartito con i saluti di Gian Carlo Giorgetti, ministro dell'economia e delle finanze, e la tavola rotonda che ha coinvolto l'economista Carlo Cottarelli, il sociologo Francesco Belletti e il demografo Alessandro Rosina. Quest'ultimo ha commentato il «gelo demografico che attanaglia il Paese» con il divario tra giovani e anziani e l'assenza di politiche capaci di promuovere la famiglia. Rosina ha anche fatto riferimento all'opinione pubblica, che veicola messaggi invitanti a «non fare figli per non mettere a repentaglio stili di vita prettamente individualistici». Per l'economista Carlo Cottarelli, c'è un problema circa il costo di un figlio in Italia, «sostanzialmente sostenuto dalle famiglie e non dalla collettività» come in altri Paesi europei. «È perciò necessaria un'equità fiscale, tenendo conto dei nuclei che hanno figli». L'implementazione strutturale di servizi all'infanzia e alle famiglie - nidi e scuole dell'infanzia - è l'appello comune a tutti gli interventi. Serve inoltre una maggiore flessibilità nella conciliazione tra tempi di lavoro e di vita, così come un'adeguata equità fiscale. Serve anche un cambio di mentalità: una cultura «per» e «della» famiglia. In questo senso, la Fism si propone come interlocutore autorevole e competente; in grado di offrire risposte concrete e di qualità alle sfide del presente e del prossimo futuro.

\* vicepresidente Fism Modena e consigliere nazionale



Il convegno Fism all'Auditorium conciliazione. Roma, 18 maggio

BASILICA DI SAN PIETRO

## Il Papa «Un annuncio che sa accogliere tutti»

DI CLAUDIO CAVAZZUTI \*

Si potrebbe dire senza tema di smentita che il momento culminante del convegno nazionale della Fism, intitolato «Prendiamo il largo», sia la celebrazione eucaristica di Pentecoste nella basilica di San Pietro, celebrata da papa Francesco. Molti dei concetti condivisi nel corso dei vari interventi sono stati ribaditi, infatti, dalle letture previste nella liturgia così come nell'omelia letta dal Pontefice. Per i presenti, celebrare la discesa dello Spirito Santo sotto la suggestiva cupola di Michelangelo è stata un'occasione di rafforzare il senso di appartenenza alla Chiesa universale. Durante la celebrazione eucaristica papa Francesco ha sottolineato l'importanza dello Spirito Santo nella vita dei credenti, ricordando come esso rappresenti la forza vitale che anima la Chiesa e la guida verso nuove vie di evangelizzazione e testimonianza cristiana. Il Santo padre ha esortato tutti i fedeli a lasciarsi trasformare dallo Spirito Santo, abbandonando le paure e aprendo il cuore alla speranza e all'amore. «E così noi ci arrendiamo allo Spirito. Non ci arrendiamo alla forza del mondo, ma continuiamo a parlare di pace a chi vuole la guerra, a parlare di perdono a chi semina vendetta, a parlare di accoglienza e solidarietà a chi sbarra le porte ed erige barriere, a parlare di vita a chi sceglie la morte, a parlare di rispetto a chi ama umiliare, insultare e scartare, a parlare di fedeltà a chi rifiuta ogni legame, confondendo la libertà con un individualismo superficiale, opaco e vuoto». E ancora: «Senza lasciarsi intimorire dalle difficoltà, né dalle derisioni, né dalle opposizioni che, oggi come ieri, non mancano mai nella vita apostolica». Si tratta, in termini educativi, di un mandato di cui non possiamo fare a meno. La delegazione della Fism di Modena, guidata dal presidente don Alberto Zironi, ha vissuto intensamente ogni momento della celebrazione, sentendosi confortata e confermata nei valori educativi e formativi che caratterizzano il suo operato quotidiano. Un'azione che si incarna nelle scuole d'infanzia e nei nidi associati. Un agire, questo, che fa proprie le parole del Papa: «E nello stesso tempo in cui agiamo con questa forza, il nostro annuncio vuol essere gentile, per accogliere tutti. Non dimentichiamo questo: tutti, tutti, tutti». La partecipazione alla messa di Pentecoste ha rappresentato, quindi, per la delegazione non solo un momento di fede e preghiera, ma anche un'opportunità di rafforzare il proprio impegno educativo, ispirati dalle parole e dall'esempio di papa Francesco. La giornata si è conclusa con un rinnovato entusiasmo e un forte senso di comunità. Si ritorna, ciascuno alla propria realtà scolastica, con il cuore colmo di speranza e di gioia. Certi che sarà lo Spirito quel soffio che, tendendo le vele delle comunità educanti, aiuterà la Fism a prendere ancora il largo.

\* membro del direttivo Fism Modena

PER IL TUO  
**730**

**LA FNP EMILIA CENTRALE INVITA I PENSIONATI AL CAF CISL PER LA COMPILAZIONE DEL 730 IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE!**

**NOI siamo CISL**

MO: 059 332 250

RE: 0522 357 555

06 8716 5505

